



Mario Vegetti  
**Scritti  
 con la mano sinistra**



*edies pelti planiae*

Mario Vegetti

**Il coltello  
 e  
 lo stilo**



*Animali, schiavi, barbari e donne  
 alle origini della razionalità scientifica*

*edies pelti planiae*

Paola Manuli – Mario Vegetti  
**Cuore, sangue e cervello**



*Biologia e antropologia  
 nel pensiero antico*

In Appendice  
 GALENO E L'ANTROPOLOGIA PLATONICA

*edies pelti planiae*

Mario Vegetti

**Scritti  
 sulla medicina  
 ippocratica**



*edies pelti planiae*

Mario Vegetti



**Tra Edipo  
 e Euclide**

*Forme del sapere antico*



*edies pelti planiae*

Mario Vegetti

**Scritti  
 sulla medicina  
 galenica**



*edies pelti planiae*



FULVIA DE LUISE

Prefazione

*Breve nota bibliografica sull'opera di Mario Vegetti*

TRA FILOSOFIA E POLITICA

Potenza dell'astrazione e sapere dei soggetti

Per un lavoro filosofico

La polis, il filosofo e i poteri

*Un viaggio di mille anni. Tre questioni filosofiche*

TRA POLITICA E FILOSOFIA

Per una politica dei comunisti: problemi teorici

L'Ottobre dopo la sconfitta.

Le ragioni della Rivoluzione sovietica agli inizi del XXI secolo

Note sulla guerra

Appendice: *Sulla discussione intorno alla "violenza"  
e alla "rinuncia alla violenza"*

Non c'è passato senza futuro

TRA GLI ANTICHI E NOI

Marxismo e mondo antico: una prospettiva

Marx e l'antico: una storia impossibile

*L'ermeneutica del soggetto. Foucault, gli antichi e noi*

Platone politico nel Novecento

Comunità giusta, politica dell'anima

e dimensione dell'utopia in Platone

Il fascino del tiranno



Questi testi si caratterizzano per la loro coerenza, nei suoi aspetti di *insistenza e resistenza*. *Insistenza*, nel senso di continuare tenacemente a porre problemi e domande, senza variare disinvoltamente il punto di vista da cui l'interrogazione viene posta, rifiutando la convinzione secondo la quale sconfitte storiche sono di per sé la prova di errori nella teoria. E *resistenza*: che significa accettare i mutamenti imposti dalla riflessione e dalle cose stesse su cui ci si interroga, ma invece rifiutare pentitismi compiacenti, cedimenti corrivi alle mode correnti o alle "luci della ribalta"; restare fedeli, insomma, a ciò che di noi hanno fatto la nostra storia intellettuale e morale e la nostra collocazione. *Scritti con la mano sinistra*, appunto. Nel doppio senso che si tratta, da un lato, di scritti marginali, parerga, rispetto

al mio impegno professionale di studioso della filosofia antica; dall'altro, di scritti che rispecchiano più direttamente la mia collocazione politica, la mia presa di partito (la scelta "da che parte stare"). "A sinistra", dunque. Una posizione alla quale mi consegnano la mia tradizione familiare, il mio percorso intellettuale e morale, la mia convinzione di un futuro possibile alternativo alla barbarie che attraversa il nostro tempo e ne minaccia l'orizzonte. E la stessa tensione razionale, lo stesso sforzo di comprensione e argomentazione, ispirano e sorvegliano (o almeno dovrebbero sorvegliare) sia il lavoro di ricerca sia la "presa di partito" che coinvolge l'uomo prima che il ricercatore.

Il libro è diviso in tre parti. Nella prima, *Tra filosofia e politica* (Potenza dell'astrazione e sapere dei soggetti/Per un lavoro filosofico/La polis, il filosofo e i poteri/Un viaggio di mille anni. Tre questioni filosofiche), si discutono alcune problematiche filosofiche rilevanti dal punto di vista di interrogazioni che vengono, in senso lato, dalla politica. Nella seconda, *Tra politica e filosofia* (Per una politica dei comunisti: problemi teorici/L'Ottobre dopo la sconfitta/Le ragioni della Rivoluzione sovietica agli inizi del XXI secolo/Note sulla guerra (con un'appendice sulla "violenza")/Non c'è passato senza futuro), l'oggetto di indagine sono le prospettive della politica considerate da un punto di vista filosofico. Nella terza, *Tra gli antichi e noi* (Marxismo e mondo antico: una prospettiva/Marx e l'antico: una storia impossibile/L'ermeneutica del soggetto. Foucault, gli antichi e noi/Platone politico nel Novecento/Comunità giusta, politica dell'anima e dimensione dell'utopia in Platone/Il fascino del tiranno), si torna ad una riflessione sulla società e il pensiero dell'antichità dal punto di vista delle prospettive filosofico-politiche delineate. Grandi interrogativi, dunque, per piccoli scritti, nell'intento di tenere aperto lo spazio dell'incertezza, di riproporre l'urgenza della riflessione, resistendo sia al cedimento di fronte all'omologazione del pensiero, sia alla rassegnazione di fronte all'estrema durezza dell'epoca. Non si tratta di un compito esclusivo del filosofo, e tanto meno dell'antichista, perché esso coinvolge la responsabilità morale e intellettuale di ognuno.

Paola Manuli – Mario Vegetti

## Cuore, sangue e cervello



### *Biologia e antropologia nel pensiero antico*

In Appendice

GALENO E L'ANTROPOLOGIA PLATONICA

λ. 1  
*editio postea planior*

La questione del ruolo da assegnare nell'organismo al cuore, al sangue e al cervello, e in particolare di stabilire a quale, o quali, di essi tocchi il rango di principio egemone, la signoria nell'organismo stesso, sta al centro di una delle vicende più tormentate della storia della biologia greca. Il suo interesse va oltre quello della genesi di una teoria biologica, l'encefalocentrismo, che pure avrebbe consegnato al sapere occidentale tutta una serie di certezze durevoli e di importanza fondamentale. Questa vicenda è un caso tipico, metodologicamente esemplare delle questioni connesse alla storia della scienza antica, e più in generale alle fasi di gestazione di una teoria scientifica: in essa elementi e vettori extrascientifici si compongono in un intreccio indissolubile con i "dati" positivi e pilotano la stessa costruzione della teoria.

Qui ogni decisione presa all'interno del discorso biologico circa il "principio" dell'organismo interagisce con le esigenze di una psicologia e di una antropologia le quali, di norma, si costruiscono al di fuori di quel discorso, e in ogni caso rappresentano istanze ideologiche molto più generali, concezioni complessive sull'uomo, sulla società, sul mondo.

## Sommario

Nota alla presente edizione - Nota bibliografica su PAOLA MANULI redatta da ALFREDO MARINI - Nota bibliografica su MARIO VEGETTI - Introduzione - Nota bibliografica

CAPITOLO PRIMO - La tradizione encefalocentrica - 1. ALCMEONE - 2. ANASSAGORA - 3. I medici ippocratici

CAPITOLO SECONDO - La tradizione emocentrica

CAPITOLO TERZO - Lo schema biologico tripartito di PLATONE - 1. Il mito fisiologico. *Soma, polis, psyche* - 2. I limiti dell'encefalocentrismo - 3. I confini del cardiocentrismo - 4. L'emocentrismo e i processi fisiologici - 5. FILOLAO e lo schema biologico tripartito

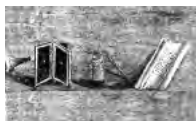
CAPITOLO QUARTO - Il cardiocentrismo del *Peri kardies* - **Il Cuore**

CAPITOLO QUINTO Il cardio-emocentrismo di ARISTOTELE - 1. La polarità destra-sinistra, il criterio della *mesotes* e la realtà anatomica - 2. Le metafore cardiocentriche: il focolare-acropoli, il monarca, il motore immobile - 3. L'unicità del principio - 4. La revisione del cardiocentrismo - 5. L'origine delle vene e l'istituzione di una nuova coppia polare: cuore e cervello - 6. Il problema del *primum*: l'alternativa fra cuore e sangue - 7. L'unificazione delle due polemiche. - Encefalocentrici ed emocentrici

APPENDICE - GALENO e l'antropologia platonica - *Opere classiche di riferimento*

Mario Vegetti

## Il coltello e lo stilo



*Animali, schiavi, barbari e donne  
alle origini della razionalità scientifica*

*il  
editore petite plaine*

Il coltello, *makhaira*: che incide il corpo dell'animale sull'altare del sacrificio, nella bottega del macellaio, sul tavolo dello scienziato anatomista. La conoscenza dell'animale, ottenuta grazie al coltello anatomico, fonda nella scienza greca al tempo stesso una classificazione, a partire da Aristotele, e una medicina razionale, che culmina in Galeno.

La ragione scientifica antica segue il trattato della dissezione anatomica: essa è in grado di classificare le varietà dell'umano – la donna, il barbaro, lo schiavo – con la precisione e la verità di cui l'anatomia è modello. Seguendo il percorso della ragione anatomica, questo libro tenta al tempo stesso di ricostruire un'anatomia della ragione, nei modi della sua genesi e della sua crescita: la traccia di una polarità fra *homo sapiens* e *homo necans*, fra il coltello dell'anatomo e lo

stilo con cui si scrivono i trattati della scienza. Lo stilo, *grapheion* – cioè la scrittura, il trattato, la scuola: con questi strumenti e in questi luoghi il sapere della zoologia, dell'anatomia, dell'antropologia si organizza, si accumula, si predispone al commento. Il coltello e lo stilo segnano dunque uno dei tragitti lungo i quali si è durevolmente snodata la razionalità scientifica europea.

### Sommario

*Premessa alla nuova edizione*

*Introduzione alla seconda edizione*

Nota preliminare

Avvertenza

Capitolo I.

ANIMALE, VIVO O MORTO

*Classificazione e razionalità scientifica*

Capitolo II.

NEUTRALIZZAZIONI

*Verità dell'anatomia, genesi della teoria*

Capitolo III.

CLASSIFICARE GLI UOMINI

1. *Che cos'è un uomo*
2. *Che cos'è un vero uomo*
2. *Razze di uomini*
4. *Un animale lunare*



L'*Edipo re* di Sofocle e gli *Elementi* di Euclide costituiscono in un certo senso i confini entro i quali si svolge il percorso della razionalità antica.

La tragedia del V secolo è anche un conflitto drammatico di saperi: quello profano e indagatore di Edipo, quelli sacri di Apollo e Tiresia, quello critico e sfuggente di Giocasta.

All'opposto, il trattato euclideo propone l'idea di una scienza pacificata, senza conflitti e soggettività, tutta affidata al potere della dimostrazione.

Tra questi limiti, il libro indaga una costellazione di forme del sapere antico, con i loro valori antropologici: dalle metafore politiche della medicina ippocratica a un oggetto scientificamente disturbante come la scimmia, dal problema del bambino cattivo

nell'antropologia stoica alla zoologia immaginaria di Plinio.

Il confronto tra l'idealismo di Galeno e la sfida materialistica proposta dalla medicina metodica, e l'indagine sugli stili epistemologici della scienza ellenistica concludono i saggi raccolti nel volume.

## Sommario

### *Introduzione*

#### Premessa

#### Avvertenza

La questione dei metodi: una nota preliminare

Forme del sapere nell'*Edipo re*

Metafora politica e immagine del corpo nella medicina greca

L'animale ridicolo

Passioni e bagni caldi. Il problema del bambino cattivo nell'antropologia stoica

Lo spettacolo della natura. Circo, teatro e potere in Plinio

Modelli di medicina in Galeno

Una sfida materialistica. La polemica di Galeno contro la medicina metodica

La scienza ellenistica: problemi di epistemologia storica

Mario Vegetti

**Scritti  
sulla medicina  
ippocratica**



1  
*editae petre plausane*

I saggi raccolti in questo volume ripercorrono gli ultimi cinquant'anni di ricerca ippocratica.

Gli entusiasmi iniziali, ben motivati dalla "scoperta" di un grande territorio del sapere scientifico fino ad allora relativamente inesplorato, dei suoi metodi e della sua efficacia terapeutica, hanno via via ceduto in parte il campo a un più equilibrato atteggiamento critico-storico.

Nel suo insieme, una lettura di questi testi può continuare ad offrire un panorama intellettuale utile a comprendere le coordinate metodiche e sociali che hanno consentito la comparsa di uno dei fenomeni più rilevanti dell'antica tradizione scientifica dell'Occidente.

I saggi sono disposti in ordine cronologico, ad eccezione delle due introduzioni al volume ippocratico (1964 e 1973) che sono poste al termine per il loro carattere riassuntivo.

Sommario

*Introduzione*

*Technai* e filosofia nel *perì technes* pseudoippocratico

Il *De Locis in Homine* fra Anassagora ed Ippocrate

Teoria ed esperienza nel metodo ippocratico

La medicina ippocratica nella cultura e nella società greca

Nascita dello scienziato

Legge e natura nel *De aëre* ippocratico

*Kompsoi Asklepiades*

La critica di Platone alla medicina nel III libro della *Repubblica*

Empedocle "medico e sofista"

Saperi terapeutici: medicina e filosofia nell'antichità

Le origini dell'insegnamento medico

Il malato e il suo medico nella medicina antica

Il pensiero ippocratico

La questione ippocratica

Nuovi orizzonti di ricerca



Il volume raccoglie i principali scritti su Galeno e sul Galenismo composti da Mario Vegetti in circa un cinquantennio di attività.

La selezione dei saggi qui pubblicati è stata realizzata dall'Autore negli ultimi mesi della sua vita.

A causa della sua morte, avvenuta il giorno 11 marzo 2018, l'Autore non ha potuto rivedere le bozze.

Questo libro, cui l'Autore teneva tanto, ci consente di mantenere vivo il ricordo anche di questa parte della sua opera; ecco dunque il motivo per cui siamo lieti, insieme alla sua famiglia, di offrire ai lettori, soprattutto a quelli più giovani, la presente raccolta.

Per la quale, innanzitutto, dobbiamo ringraziare Mario.

## Sommario

Introduzione a Galeno

Tradizione e verità. Forme della storiografia filosofico-scientifica nel *De placitis Hippocratis et Platonis* di Galeno

I nervi dell'anima

Enciclopedia ed antienciclopedia: Galeno e Sesto Empirico

Galeno e la rifondazione della medicina

L'épistémologie d'Érasistrate et la technologie hellénistique

La psicopatologia delle passioni nella medicina antica

Historiographical strategies in Galen's physiology (*De usu partium, De naturalibus facultatibus*)

*De caelo in terram*. Il *Timeo* in Galeno (*De placitis Hippocratis et Platonis, Quod animi mores corporis temperamenta sequuntur*)

Il confronto degli antichi e dei moderni in Galeno

Galeno

Corpo e anima in Galeno

Corpo, temperamenti e personalità in Galeno

Galeno, il "divinissimo" Platone e i platonici

Fra Platone e Galeno: curare il corpo attraverso l'anima, o l'anima attraverso il corpo?

I nuovi testi di Galeno: tra epistemologia e storia della cultura





«Questo libro ci conduce, e come un racconto ci avvince, in un territorio vasto e complesso: la produzione filosofica e letteraria di Platone. E il ruolo che vi svolge la medicina, quindi la ricezione dell'ippocraticismo e delle correnti coeve, è l'orizzonte che ci guida lungo il viaggio. Ricordando Jaeger, Vegetti rileva nella visione platonica della medicina l'attenzione a due caratteri specifici che la distinguono da altre τέχναι: 1) una 'completezza' di metodo, specie in relazione alla ripetibilità e alla trasferibilità dei risultati che ottiene (metodo che l'avvicinerà, nella produzione matura di Platone, ai caratteri del sapere filosofico, e in particolare al procedimento dialettico); 2) il parallelismo tra il ruolo del medico, che esercita attraverso la ragione un potere necessario e disinteressato sui corpi di coloro che cura, e

il filosofo-re, che regge lo Stato con altrettanta filantropia ed è capace, come il medico, di guarire i mali dell'anima. D'altra parte, osserva Vegetti nel primo capitolo, dedicato ai "dialoghi socratici", il riconoscimento di questa duplice funzione della medicina nel contesto del pensiero platonico non ha coinciso, nella critica, né con un adeguato discrimine tra le molteplici tradizioni, con le relative impostazioni metodologiche ed epistemologiche, che caratterizzano la medicina a cui Platone guarda nei suoi dialoghi; né con un inquadramento dei passi riguardanti l'arte medica entro lo sviluppo teorico e diacronico del pensiero di Platone. Un difetto di differenziazione e di contestualizzazione, questo, che Vegetti prova a correggere dimostrando come la medicina in Platone, lungi dall'esser considerata una qualunque tra le τέχναι o mero termine di confronto, assuma una fisionomia sua propria, cui Platone guarda con attenzione e con rispetto [...]» (dalla Prefazione di Vincenzo Damiani).

## Sommario

*Prefazione di Vincenzo Damiani*

Introduzione

I dialoghi socratici

*Dal Gorgia al Simposio*

*Fedone e Repubblica*

*Il Fedro*

## GIURAMENTO IPPOCRATICO



Traduzione e nota al testo di MARIO VEGETTI

*Testo greco a fronte*

Con una appendice di scritti di M. Vegetti

Prefazione e cura di  
VINCENZO DAMIANI

1  
*petite plaisance*

Nella sua storia più che bimillennaria, il *Giuramento* ippocratico ha rappresentato, se non sempre una norma vincolante per la prassi, certamente un documento fondante dell'etica medica moderna. In questo libro se ne ripropone la traduzione curata da Mario Vegetti (1937-2018), i cui contributi alla storia della filosofia e della medicina antiche costituiscono tuttora un riferimento interpretativo ineludibile. Nella *Prefazione*, Vincenzo Damiani ripercorre, tenendo conto degli apporti scientifici più recenti, la storia del testo del *Giuramento* e delle sue interpretazioni. Accompagnano la traduzione il testo greco delle due edizioni di J. L. Heiberg (CMG, 1927) e J. Jouanna (CUF, 2018), corredato di annotazioni critiche essenziali; una breve nota al testo, di Mario Vegetti; un'antologia di suoi testi sul *Giuramento* ippocratico; la versione inglese, con traduzione italiana, della *Dichiarazione di Ginevra* – redazione 'moderna' del *Giuramento* formulata dall'*Associazione Medica Mondiale* (1948 [2017]) – e una bibliografia aggiornata.



Diego Lanza e Mario Vegetti sono stati due importanti accademici, ma non solo. Sono stati due *amici*, e questo aspetto ha influito molto sul loro contributo scientifico, che si è reciprocamente arricchito dell'apporto che ciascuno ha fornito all'altro. Solo una profonda amicizia consente una proficua dialettica, e la dialettica costituisce il lievito di ogni dinamica culturale. Lanza e Vegetti, principalmente due storici del pensiero antico, sono stati anche – come ha rilevato Silvia Gastaldi con riferimento soprattutto a Vegetti – due *filosofi*. Hanno cioè saputo rapportarsi alla realtà non solo contribuendo significativamente ad allargare il proprio ambito specialistico, ma assumendo la realtà anche come un *intero* complesso, in cui la valutazione dell'elemento sociale e politico risulta imprescindibile, come ha rilevato Fulvia de Luise con riferimento soprattutto all'interpretazione platonica della *Repubblica* di Vegetti. Il loro pensiero è di una tale ricchezza che non può essere circoscritto nell'ambiente accademico. L'elemento umano, *comunitario* – come emerge, soprattutto per Lanza, dai ricordi qui presentati da Giusto Picone e da Gherardo Ugolini – che ha unito questi due studiosi per oltre sessanta anni, risulta una chiave importante per comprendere il loro pensiero.